

L'italiano delle letture dei “giovani adulti” tra tempo libero e scuola

Matteo Viale

Abstract - *Taking field research as a starting point, this paper focuses on teenagers' perception of extracurricular books that are chosen voluntarily, which often differs from the perception of those assigned by the school. Those books largely fall within the recent publishing trend of young-adult fiction.*

Through automatic linguistic analysis, a selection of extracurricular texts and a selection of texts-read-for-school were compared and proved that the former are lexically poorer and use simple vocabulary, less complex syntax and more everyday-language structures. However, the analysis of our corpus also suggests that such differences are less apparent than expected according to stereotypes: in fact, young adult fiction seems to feature a certain degree of linguistic creativity that is worth monitoring.

Abstract - *A partire da una ricerca sul campo, il contributo si sofferma sulla percezione che gli adolescenti hanno delle letture extrascolastiche, scelte volontariamente, spesso in contrapposizione a quelle assegnate dalla scuola. Queste letture in gran parte rientrano nel recente fenomeno editoriale della cosiddetta letteratura per “giovani adulti” (young adults).*

Il confronto con tecniche di analisi linguistica informatizzata tra una selezione di letture extrascolastiche e una di letture rientranti nel canone scolastico conferma che in effetti l'italiano delle letture extrascolastiche è caratterizzato da un lessico meno ricco e più semplice, da una sintassi meno complessa e da una maggiore apertura ai tratti neostandard. L'analisi del corpus suggerisce tuttavia che queste differenze siano meno marcate di quanto alcuni luoghi comuni pretenderebbero, segno di una realtà linguistica varia e articolata che è opportuno monitorare.

Matteo Viale (Monselice, 1976) è ricercatore di Linguistica italiana all'Università di Bologna, dove insegna Didattica dell'italiano nella laurea magistrale in Italianistica e Linguistica italiana nella laurea triennale in Lettere. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Romanistica ed è stato assegnista di ricerca all'Università di Padova. Ha tenuto corsi anche nelle università di Ferrara e di Fiume/Rijeka (Croazia).

Le sue ricerche e le sue pubblicazioni scientifiche riguardano principalmente la storia della lingua italiana (con particolare riferimento all'italiano delle scienze e a quello dell'amministrazione), la didattica dell'italiano (in particolare l'insegnamento grammaticale e l'educazione linguistica trasversale), i problemi legati alla scrittura professionale e altri aspetti del nostro sistema linguistico. Accanto all'attività didattica universitaria si occupa di formazione alla scrittura professionale e di consulenze per la pubblica amministrazione. È attivo nella formazione insegnanti con diverse iniziative legate all'educazione linguistica; in particolare, è referente regionale per l'italiano del Polo dell'Emilia-Romagna del progetto dell'Accademia dei Lincei “I Lincei per una nuova didattica nella scuola”.

1. I giovani e la lettura tra scuola e tempo libero

I dati del mercato editoriale¹ e quelli dei prestiti bibliotecari² mostrano da tempo l'esistenza di una fascia di lettori tra i 12 e i 18 anni (i cosiddetti "giovani adulti", *young adults* secondo la terminologia del marketing librario internazionale) con gusti peculiari in fatto di letture. Questa fascia di lettori chiede e legge romanzi che non appartengono alla letteratura per l'infanzia, ma che neppure si possono identificare pienamente con il mercato editoriale degli adulti veri e propri.

Anche se da più parti si denuncia una forte e generalizzata demotivazione alla lettura e una crisi del mercato editoriale, il settore della narrativa *young adults* appare in crescita e con una tendenza ad abbattere i confini anagrafici tra i generi e i target di lettori, secondo il cosiddetto fenomeno del *crossover*³.

Si tratta di letture che si affiancano a quelle imposte dalla scuola legate alla tradizione, con un effetto complessivo come quello che osserva lo scrittore Francesco Gungui:

Per avere idea di cosa succede nei tre anni folli della scuola media, bisogna guardare una piccola biblioteca di classe, sembra l'incubo di un archivista ubriaco. Da Il corsaro nero al Diario di una schiappa, da Piccole donne alle Ragazzine (nota serie per preadolescenti), dai libri illustrati di Geronimo Stilton a romanzi femminili [...] dall'urban fantasy alla moda⁴.

In questo mescolarsi di letture scolastiche ed extrascolastiche è diffusa l'idea che le prime siano caratterizzate da "buona lingua" e le seconde da stile e tematiche banali. È questo ad esempio il parere di un insegnante intervistato nell'ambito di una ricerca sull'apprendimento del lessico:

La lingua della comunicazione dei ragazzi è sempre più ridotta, semplificata. [...] Nel quotidiano il loro lessico è poverissimo e non è adatto alla lingua scritta, quindi ci sono alcuni termini che diventano repertorio solo d'uso della scuola. Anche i libri che leggono di spontanea volontà contengono una lingua diversa da quella che insegniamo [...] e questo fa riflettere su

¹ In particolare, dalla ricerca ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia – Anni 2012 e 2013* (www.istat.it/it/archivio/108662) emerge che "la fascia di età in cui si legge di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (57,2%)".

² Per questa ricerca ci si è potuti avvalere in particolare dei dati sui prestiti della sezione "giovani adulti" della Biblioteca Salaborsa del Comune di Bologna raccolti da Francesca De Gregoriis e quelli della Biblioteca Comunale di Falconara Marittima (Ancona) raccolti da Giulia Baldassarri per le rispettive tesi di laurea.

³ Si vedano al riguardo le considerazioni di C. Taglietti, "La moltiplicazione dei generi. *Giovani adulti, elfi punk*", *Corriere della Sera*, 25 agosto 2013, p.10.

⁴ F. Gungui, "Il Corsaro Nero più *Hunger Games*. I ragazzi non sono quello che crediamo", *Corriere della Sera - La Lettura*, 16 marzo 2014, p.11.

*quello che andiamo a insegnare*⁵.

Al di là di un certo pessimismo di fondo, una separazione tra ciò che si legge per dovere (imposto dalla scuola) e ciò che si legge per piacere personale (scelta individuale) è innegabile e fa parte delle consapevolezze anche di molti ragazzi. “*Se puzzano di scuola hai già perso la battaglia*”, ha affermato ironicamente Emilio Varrà, di Hamelin, un’associazione che da tempo promuove la lettura fra bambini e ragazzi facendo leva sul carattere non scolastico di certe scelte:

*quei libri divorati in cameretta, la scuola non li contamina perché non se ne occupa, non li fa a fette a suon di questionari, schede e riassuntini come fa con gli altri, i libri suggeriti dai prof, per non dire imposti, insomma le temutissime “letture estive consigliate” su cui (guardatevi intorno in spiaggia) sudano scontenti i nostri figli*⁶.

2. I giovani adulti e la lettura: alcuni dati da una ricerca sul campo

Per capire meglio se vi è davvero una frattura netta tra lettura imposte dalla scuola e letture scelte in modo spontaneo dai ragazzi è necessario dare voce ai diretti interessati per far emergere la percezione che gli stessi adolescenti hanno delle peculiarità linguistiche delle letture che occupano il loro tempo libero, nel contesto più ampio delle abitudini di lettura extrascolastiche. Giulia Baldassarri, nelle ricerche svolte per la sua tesi di laurea, ha raccolto interviste semistrutturate su questi argomenti a 30 studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni in vacanza a Falconara Marittina (Ancona) nel corso dell’estate 2013⁷.

Tra i libri indicati dai ragazzi come scelti di propria spontanea volontà si riconoscono alcuni generi predominanti, come il fantasy, con letture quali *Harry Potter* (J. K. Rowling), *Hunger Games* (Suzanne Collins), *Twilight* (Steven Meyer), ma anche classici del genere come *Il signore degli anelli* oppure *Lo Hobbit* di J. R. R. Tolkien. Molto rappresentata – soprattutto ma non esclusivamente dalle lettrici – è poi la narrativa romantico/sentimentale, con titoli come *Bianca come il latte, rossa come il sangue* (Alessandro D’Avenia) o l’immancabile Federico Moccia, che pure sembra perdere mordente rispetto al

⁵ Intervista raccolta nell’estate del 2013 da S. Romiti, *A scuola di lessico. L’educazione linguistica lessicale tra libri di testo e pratiche scolastiche nella scuola secondaria di I grado*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica e Scienze linguistiche, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Anno Accademico 2012-2013, relatore M. Viale.

⁶ M. Smargiassi, “*Cosa leggono i nostri figli*”, *La Repubblica*, 24 agosto 2010, p.2.

⁷ G. Baldassarri, *L’italiano delle letture degli adolescenti tra tempo libero e scuola. Ricerca sul campo e analisi linguistica di un corpus di narrativa per “giovani adulti”*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica e Scienze linguistiche, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Anno Accademico 2012/2013, Relatore M. Viale.

passato tra gli adolescenti. Altro genere molto citato è quello horror, con titoli come Stephen King, *La zona morta* o thriller come Dan Brown, *Il simbolo perduto*. Accanto a questi filoni principali, non mancano lettori di biografie: si pensi a quelle di sportivi come il calciatore Zlatan Ibrahimovic (*Io, Ibra*) e il tennista Agassi (*Open*), citate principalmente da ragazzi. In misura minoritaria, sono rappresentati anche romanzi in cima alle classifiche "generaliste", come Niccolò Ammaniti, *Ti prendo e ti porto via* o *Che la festa cominci* e persino grandi classici della letteratura⁸.

Nei commenti ai libri letti da parte delle ragazze e dei ragazzi intervistati emerge la consapevolezza di una diversità e maggiore leggerezza rispetto a ciò che si legge a scuola. Afferma un intervistato:

Mi piacciono i libri "leggeri": non voglio angosciarmi quando leggo.

Per quanto riguarda le letture scolastiche, numerosi intervistati distinguono inoltre tra libri imposti dalla scuola e libri consigliati dagli insegnanti. Tra gli esempi citati di libri imposti dalla scuola troviamo autori italiani come Luigi Pirandello (presente tra i libri citati con *Il fu Mattia Pascal* e *L'esclusa*), Giovanni Verga (*I Malavoglia*, *Storia di una capinera*) e Italo Svevo (*La coscienza di Zenò*, *Senilità*). Non mancano anche autori più recenti del Novecento, come Italo Calvino, il cui gradimento da parte degli insegnanti emerge dal numero di studenti che citano le sue opere tra le letture estive (*Marcovaldo*, *Il cavaliere inesistente*, *Il barone rampante*, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, *Il sentiero dei nidi di ragno*). Tra gli altri, vengono citati anche Beppe Fenoglio, con *Una questione privata* e Carlo Cassola, con *La ragazza di Bube*. Tra gli intervistati, l'unico autore letto in traduzione imposto dalla scuola e citato da alcuni intervistati è George Orwell (*La fattoria degli animali*, 1984).

Più variegata la situazione se si prendono in considerazione i libri semplicemente "consigliati" dalla scuola. Troviamo – specie per i liceali – Valerio Massimo Manfredi, citato con vari titoli (*Lo scudo di Talos*, *Le idi di marzo*, *L'ultima legione*), accanto ad autori classici italiani come Leonardo Sciascia (*Il giorno della civetta*, *Una storia semplice*) o Cesare Pavese (*La casa in collina*, *Dialoghi con Leucò*); sono citati anche stranieri come Oscar Wilde (*Il ritratto di Dorian Gray*) e Franz Kafka (*La metamorfosi*, *Lettera al padre*). Gli insegnanti, forse col proposito di invogliare gli studenti a leggere, consigliano però anche libri di autori più "commerciali", come Stefano Benni (*Bar Sport*, *Margherita Dolcevita*) o Niccolò Ammaniti (*Io non ho paura*, *Io e te*), autore presente anche fra le letture scelte spontaneamente. Qualcuno cita fra i libri consigliati anche *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, un romanzo di Enrico Brizzi in passato percepito come di rottura rispetto al canone scolastico

⁸ Solo un'intervistata dichiara di leggere di propria spontanea volontà classici della letteratura come *Anna Karenina* di Lev Tolstoj.

e oggi evidentemente avviato a diventarne parte.

I giudizi degli intervistati sulle letture scolastiche sono quasi unanimemente negativi, al punto che c'è chi identifica come sgradevole tutto ciò che è consigliato dalla scuola:

Se li consigliava la scuola davo per scontato fossero brutti e non li leggevo.

Alcuni intervistati pongono l'accento sull'inattualità dei libri scolastici, come in questi passi di tre diverse interviste:

I libri consigliati dalla scuola non sono quasi mai attuali, trattano sempre tematiche serie, conflitti o guerre, mentre quelli che mi scelgo io sono maggiormente legati alle situazioni che vivo, come ad esempio l'adolescenza.

Non mi piacciono i libri consigliati a scuola. Sono storie già passate e i giovani d'oggi hanno bisogno di esempi migliori.

Saranno anche dei gran libri, ma dovrebbero guardare al contemporaneo e distaccarsi dal passato. I giovani non sono interessati a quei libri.

D'altro canto, se si chiede agli intervistati se piacerebbe loro che le letture indicate come scelte per piacere venissero affrontate a scuola, i pareri non sono unanimi. C'è chi si dichiara a favore di questa ipotesi ("Vorrei che la scuola proponesse i libri che piacciono a me, così il dovere diventa piacere"), ma anche chi esprime dei distinguo o si dichiara contrario, come i seguenti intervistati:

Mi piacerebbe che alcuni libri che amo entrassero a far parte della scuola, ma non tutti. Quando avevo 12 anni ad esempio ho letto Moccia, ma non vorrei che fosse consigliato dai professori. Darebbe una visione della scuola un po' superficiale. Son pur sempre libri, ma un po' troppo leggeri.

Non vorrei che i libri che piacciono a me entrassero nella scuola, sarei sorpresa negativamente. Non penso che questi libri possano mai entrare tra le scelte dei professori, non hanno nulla a che vedere con l'ambito scolastico.

Trovo superfluo che i libri che piacciono a me vengano consigliati dalla scuola perché trovo già il tempo e il modo di leggerli. I libri consigliati dalla scuola servono per il linguaggio, sono solo più noiosi.

Giudizi altrettanto netti emergono se si cerca di sondare la consapevolezza di una diversità linguistica tra letture scolastiche ed extrascolastiche. Ecco cosa affermano alcuni intervistati a proposito dei libri consigliati dalla scuola:

I libri consigliati a scuola [...] hanno un linguaggio che non è attuale, sono ricchi di giri di parole, il modo di articolare le frasi è ingarbugliato e il lessico troppo difficile. Per leggere Una questione privata ho dovuto usare il vocabolario.

Sono diversi nelle descrizioni, nei modi in cui sono scritti: quelli per la scuola sono più dettagliati

Li trovo abbastanza piacevoli, ma non scorrono tanto quanto quelli che mi scelgo da solo.

È in particolare il lessico ad essere percepito dagli studenti come lontano rispetto alla lingua di tutti i giorni:

I libri che piacciono a me sono più moderni e di facile comprensione, c'è differenza con quelli scolastici, sia nel lessico che nelle lunghe descrizioni che li rendono ripetitivi e con poca azione

Il primo requisito del libro è essere appassionante. È inutile un libro pieno di parole e bei termini se non coinvolge. I libri consigliati dalla scuola sono troppo accademici.

3. Che italiano leggono i giovani adulti?

Se davvero ci si trova di fronte a una opposizione tra le letture scelte dai ragazzi e quelle imposte dalla scuola, è lecito chiedersi se vi sia anche una contrapposizione linguistica tra questi due mondi, tra l'italiano dei libri dei ragazzi e quello dei libri degli insegnanti.

Per capire se davvero ci si trova di fronte a un italiano "diverso" è possibile tentare dei carotaggi che testino in base ad alcune variabili linguistiche la qualità del tipo di lingua di un campione di testi indicati come letture scelte spontaneamente, da confrontare con letture scolastiche.

Questo confronto consente anche di fornire una prima descrizione linguistica di un filone editoriale che influenza e condiziona in modo inconsapevole le abitudini linguistiche di un buon numero di adolescenti lettori "forti" di questi testi. D'altro canto, se la letteratura per l'infanzia è stata spesso oggetto di analisi linguistiche che hanno messo in luce la doppia anima, a seconda dei casi conservatrice o innovatrice, della norma linguistica di questo filone⁹, la letteratura per adolescenti non sembra aver finora attirato con lavori

⁹ Si vedano in particolare L. Ricci, *L'italiano per l'infanzia*, in P. Trifone (a cura di), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, 2006, pp.269-294 e S. Tonello, *La lingua della letteratura per l'infanzia dagli anni Cinquanta ad oggi*, Tesi di dottorato in

sistematici l'attenzione degli studiosi di lingua italiana in generale e di quelli attenti ai cambiamenti della norma linguistica in particolare.

Di seguito è riportato il corpus studiato, composto da 10 romanzi indicati dagli intervistati come scelti spontaneamente e 10 romanzi assegnati come lettura estiva dagli insegnanti:

LETTURE SCOLASTICHE¹⁰

Niccolò Ammaniti, *Come Dio Comanda*
Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*
Dino Buzzati, *Il deserto dei tartari*
Italo Calvino, *Marcovaldo*
Beppe Fenoglio, *Una Questione privata*
William Golding, *Il Signore delle Mosche*
Harper Lee, *Il buio oltre la siepe*
Valerio Massimo Manfredi, *Lo scudo di Talos*
Elsa Morante, *L'isola di Arturo*
George Orwell, *1984*

LETTURE EXTRASCOLASTICHE

Cassandra Clare, *Città di ossa*
Suzanne Collins, *Hunger Games*
Alessandro D'Avenia, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*
George Martin, *Il trono di spade. Le cronache del ghiaccio e del fuoco*
Stephenie Meyer, *Twilight*
Federico Moccia, *Scusa ma ti chiamo amore*
Marie-Aude Murail, *Oh Boy!*
Haruki Murakami, *Kafka sulla spiaggia*
J. K. Rowling, *Harry Potter e la pietra filosofale*
Licia Troisi, *Cronache del mondo emerso 1*

Un primo dato che consente di caratterizzare l'uso del lessico nei diversi corpora è la percentuale di parole diverse (*type/token ratio*), che fornisce una misura della ricchezza lessicale dei testi in esame¹¹. La tabella 1 riporta le percentuali di ricchezza lessicale delle opere esaminate, calcolate come valori

Scienze linguistiche, filologiche e letterarie, Anno Accademico 2010-2011, Università degli Studi di Padova, Supervisore M. A. Cortelazzo.

¹⁰ Per non viziare in partenza i risultati del confronto non sono state prese in considerazione le letture imposte o consigliate di autori diacronicamente marcati. Per informazioni di dettaglio sulle edizioni analizzate v. Riferimenti bibliografici.

¹¹ Per un inquadramento di questa misura lessicometrica in linguistica quantitativa si rimanda a M. Cortelazzo, A. Tuzzi, *Metodi statistici applicati all'italiano*, Bologna, Zanichelli, 2008; I. Chiari, *Introduzione alla linguistica computazionale*, Roma-Bari, Laterza, 2007; L. Giuliano, G. La Rocca, *L'analisi automatica e semiautomatica dei dati testuali*, Milano, LED, 2008 (II ed.).

medi di 500 estrazioni di porzioni di testo di 10.000 parole, tecnica che consente di rendere confrontabili i valori di testi di diversa lunghezza.

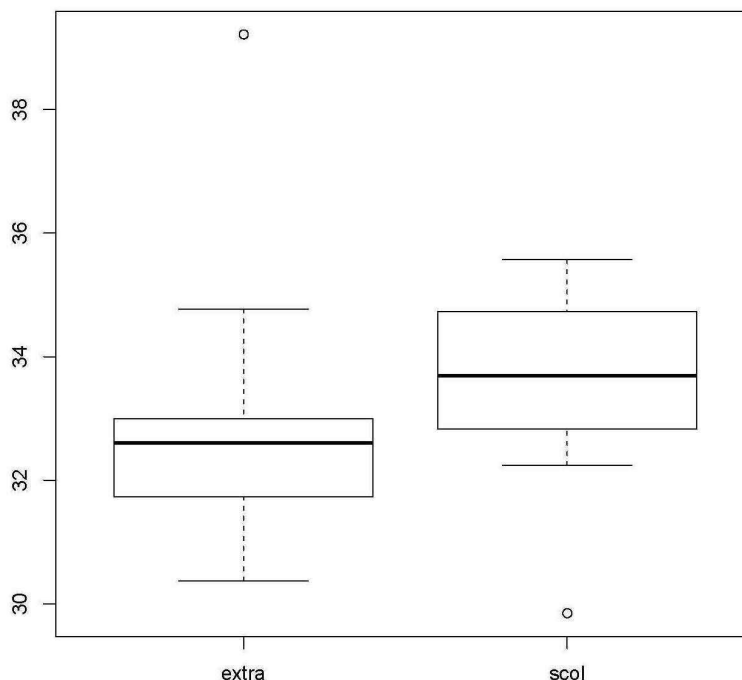
Tabella 1

	V/N%
LETTURE EXTRASCOLASTICHE	
Cassandra Clare, <i>Città di ossa</i>	30,77
Suzanne Collins, <i>Hunger Games</i>	31,73
Alessandro D'Avenia, <i>Bianca come il latte...</i>	30,37
George Martin, <i>Il trono di spade</i>	34,77
Stephenie Meyer, <i>Twilight</i>	39,22
Federico Moccia, <i>Scusa ma ti chiamo amore</i>	32,73
Marie-Aude Murail, <i>Oh Boy!</i>	32,04
Haruki Murakami, <i>Kafka sulla spiaggia</i>	32,49
J. K. Rowling, <i>Harry Potter e la pietra filosofale</i>	33,00
Licia Troisi, <i>Cronache del mondo emerso 1</i>	32,73
LETTURE SCOLASTICHE	
Niccolò Ammaniti, <i>Come Dio Comanda</i>	33,23
Ray Bradbury, <i>Fahrenheit 451</i>	34,73
Dino Buzzati, <i>Il deserto dei tartari</i>	34,03
Italo Calvino, <i>Marcavaldo</i>	35,57
Beppe Fenoglio, <i>Una Questione privata</i>	32,82
William Golding, <i>Il Signore delle Mosche</i>	29,84
Harper Lee, <i>Il buio oltre la siepe</i>	32,24
Valerio Massimo Manfredi, <i>Lo scudo di Talos</i>	33,68
Elsa Morante, <i>L'isola di Arturo</i>	35,45
George Orwell, <i>1984</i>	33,71

Come si può notare, la percentuale media di ricchezza lessicale delle letture extrascolastiche (32,98) è di poco più bassa di quella delle letture scolastiche (33,53).

Al di là del dato assoluto, colpisce però la variabilità dei valori nei due corpora: le letture extrascolastiche presentano valori molto diversi fra loro rispetto alle letture scolastiche, che oscillano entro un range più ridotto. Ciò emerge con efficacia dalla rappresentazione grafica dei dati attraverso box-plot riportata nel grafico 1.

Grafico 1



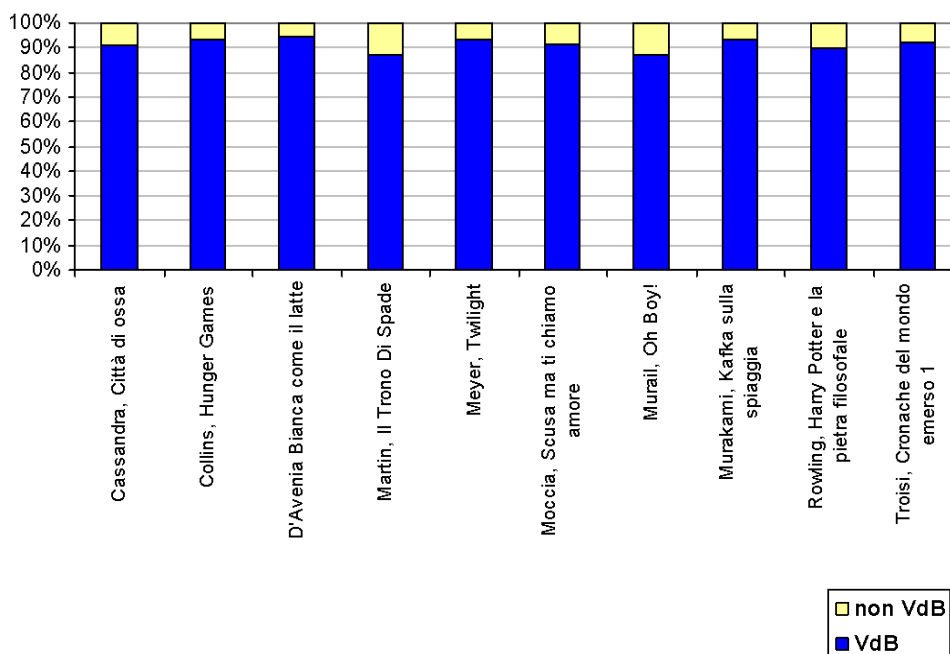
La percentuale di parole diverse offre informazioni sul diverso sfruttamento delle risorse lessicali nei due corpora, ma non dice nulla sull'effettiva qualità del lessico usato nelle opere in esame. Per monitorare questo aspetto è possibile osservare la composizione del lessico secondo l'appartenenza o meno al *Vocabolario di base*¹², cioè le 7.000 parole più frequenti e usate nella lingua italiana, comprensibili anche da parte di un pubblico non scolarizzato. In questo senso, la percentuale di parole del *Vocabolario di base* in un testo rappresenta un utile indicatore della sua complessità lessicale.

Il grafico 2 riporta le percentuali del lessico di base in un campione di 10.000 parole nelle letture extrascolastiche e in quelle scolastiche del corpus.

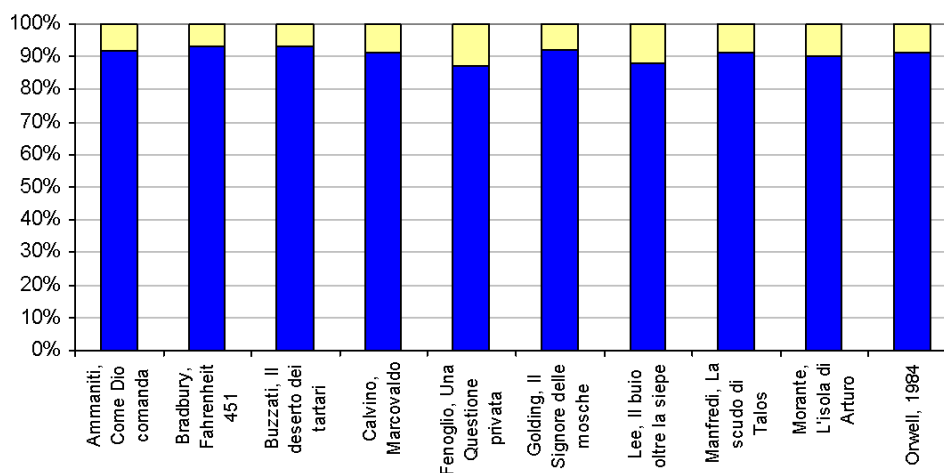
¹² La percentuale di parole che appartengono al Vocabolario di base è stata calcolata con il software allegato a T. De Mauro, Guida all'uso delle parole, Roma, Editori riuniti, 1997 (XII ed.), a cui si rimanda per ulteriori informazioni sullo strumento.

Grafico 2

LETTURE EXTRASCOLASTICHE



LETTURE SCOLASTICHE

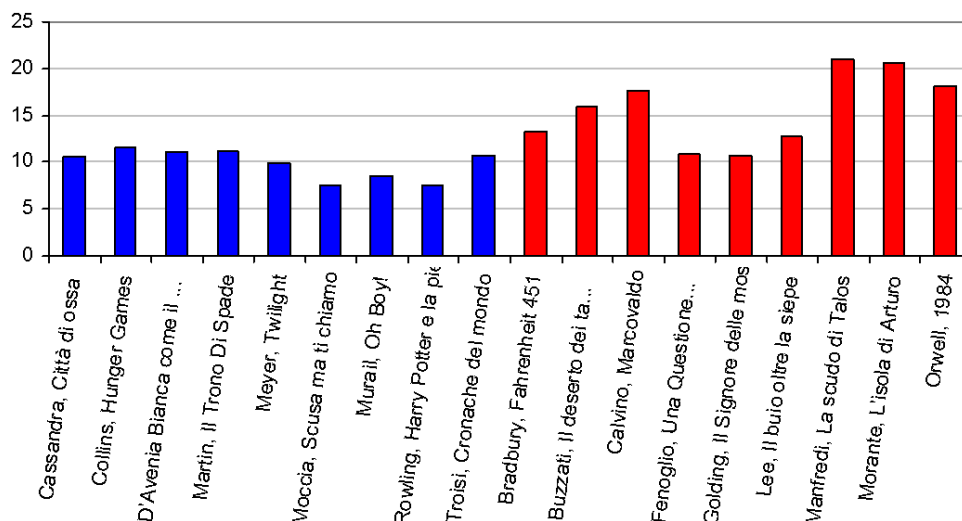


Dal confronto emerge che la percentuale di parole che appartengono al *Vocabolario di base* delle letture extrascolastiche (circa 91%) è più alta di qualche punto percentuale rispetto a quella delle letture scolastiche (circa 89%), segno di una maggiore complessità lessicale dei testi assegnati dalla scuola.

Per non limitarsi al lessico, un dato che consente di saggiare la complessità

sintattica dei testi è la lunghezza media delle frasi in parole. Come si può notare dal grafico 3, pur in presenza di una certa variabilità, la lunghezza media delle frasi risulta più elevata nelle letture scolastiche (circa 16 parole per frase) rispetto a quelle extrascolastiche (circa 10 parole per frase).

Grafico 3

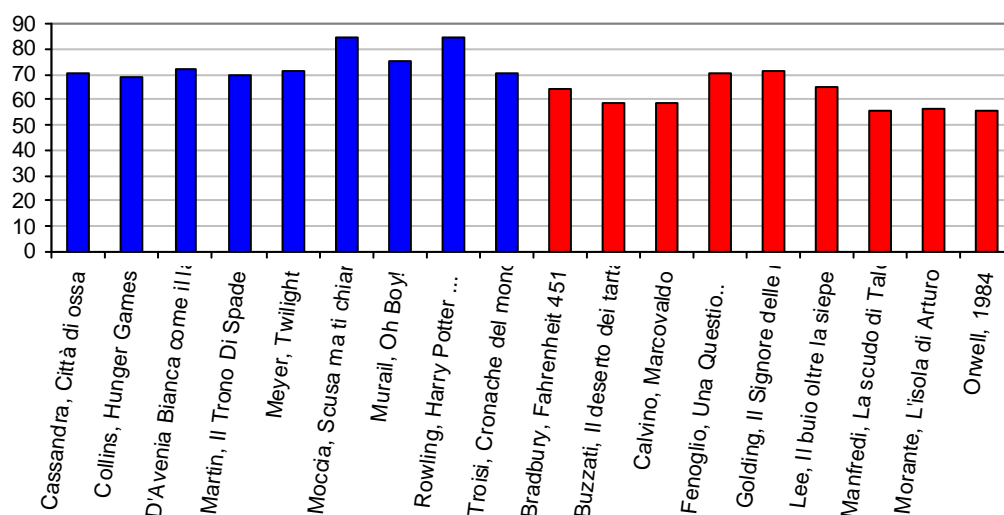


Si tratta certamente di un distacco più forte rispetto a quello registrato per ricchezza lessicale (tabella 1) e *Vocabolario di base* (grafico 2): negli aspetti sintattici si trova probabilmente la cifra stilistica che maggiormente discrimina i testi del canone scolastico da quelli scelti per puro diletto dagli adolescenti. Si tratta di una considerazione alla quale in futuro si dovranno dedicare approfondimenti mirati.

A risultati analoghi si arriva anche se si prende in considerazione l'indice di leggibilità dei testi, in particolare l'indice Gulpease, che pone i risultati in una scala in cui 0 è la leggibilità minima e 100 quella massima¹³. Come si può notare dal grafico 4, i campioni testuali delle letture extrascolastiche hanno mediamente un indice Gulpease più alto (74 punti su 100) rispetto alle letture scolastiche (62), che risultano quindi mediamente meno leggibili.

¹³ L'indice di leggibilità "Gulpease" è stato calcolato con il software Èulogos autogulp allegato a M. E. Piemontese, *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*, Napoli, Tecnodid, 1996. Si rimanda a questo stesso volume per l'interpretazione dei dati e ulteriori rinvii bibliografici sull'argomento.

Grafico 4



Infine, un ulteriore aspetto da tenere presente per caratterizzare il corpus di letture extrascolastiche è dato dalla presenza di tratti dell'italiano neostandard, segno di apertura ai cambiamenti in corso nella lingua italiana¹⁴. Il dato appare tanto più significativo se si tiene conto che la scuola si pone tipicamente come depositaria della norma linguistica tradizionale¹⁵.

Nell'attesa di spogli più ampi e sistematici, un tratto particolarmente emblematico può essere considerato *egli* usato in funzione di soggetto in contrapposizione a *lui*, tipicamente preferito dalla scuola per il suo carattere ricercato e lontano dal parlato spontaneo¹⁶. Come si può notare nella tabella 2,

¹⁴ Per un inquadramento complessivo si rimanda a G. Antonelli, *Lingua*, in *Modernità italiana. Cultura, lingua e letteratura dagli anni Settanta a oggi*, a cura di A. Afribo, E. Zinato, Roma, Carocci, 2011, pp.15-52. Per quanto riguarda i tratti dell'italiano contemporaneo, si veda tra gli altri l'elenco proposto da M. Tavoni, *Caratteristiche dell'italiano contemporaneo e insegnamento della scrittura*, in *Manuale dell'italiano professionale. Teoria e didattica*, a cura di F. Bruni, T. Raso, Bologna, Zanichelli, 2002, pp.139-152.

¹⁵ Tra i vari studi dedicati al conservatorismo della norma scolastica si veda in particolare M. Moneglia, *Sul cambiamento dello stile della lingua scritta: scrivono i bambini*, in *Accademia della Crusca, La lingua italiana in movimento*, Firenze, Presso l'Accademia, 1982, pp.239-276 e M. A. Cortelazzo, *Per la storia dell'italiano scolastico*, ora in *Italiano d'oggi*, Padova, Esedra, 2000, pp.91-109.

¹⁶ Per una discussione complessiva del problema si rimanda a M. A. Cortelazzo, *Evoluzione della lingua, percezione del cambiamento, staticità della norma*, ora in *I sentieri della lingua*, Padova, Esedra, 2012, pp.15-20. Una godibile riflessione di carattere divulgativo sull'alternanza egli/lui come pronomi personale soggetto è nel capitolo *Quando c'era egli* del

delle 780 occorrenze di *egli* nel *corpus*, solo 10 (pari a 1,3 % del totale) appartengono a letture extrascolastiche; il restante 98,7% ricorre in letture assegnate dalla scuola ed è concentrato in alcune opere, anche recenti, come *Lo scudo di Talos* di Valerio Massimo Manfredi, uscito nel 1988.

Tabella 2

LETTURE SCOLASTICHE	n	%
Morante, <i>L'isola di Arturo</i>	279	35,77%
Manfredi, <i>Lo scudo di Talos</i>	180	23,08%
Golding, <i>Il signore delle mosche</i>	118	15,13%
Buzzati, <i>Il deserto dei tartari</i>	85	10,90%
Bradbury, <i>Fahrenheit 451</i>	65	8,33%
Orwell, <i>1984</i>	27	3,46%
Lee, <i>Il buio oltre la siepe</i>	8	1,03%
Calvino, <i>Marcavaldo</i>	5	0,64%
Fenoglio, <i>Una questione privata</i>	3	0,38%
LETTURE EXTRASCOLASTICHE		
Martin, <i>Il trono di spade</i>	3	0,38%
Rowling, <i>Harry Potter e la pietra filosofale</i>	2	0,26%
Troisi, <i>Cronache del mondo emerso</i>	5	0,64%
Totale	780	100,00%

4. Conclusioni

Al termine di questa rassegna di dati è lecito chiedersi se sia possibile conciliare letture extrascolastiche come quelle esemplificate nel corpus e mondo della scuola, ancorato ai suoi canoni e alle sue tradizioni. La risposta a questa domanda non può che essere positiva per almeno due ragioni.

Da un lato, dai dati emerge che molti pregiudizi di insegnanti e studenti hanno sì un fondo di verità (le letture extrascolastiche appaiono meno ricche e più semplici dal punto di vista di lessico e sintassi, oltre che più aperte ai cambiamenti della norma), ma un'analisi attenta degli indicatori evidenzia anche come questa contrapposizione sia meno marcata di quanto si è talvolta portati a pensare, specie se ci si limita al lessico.

Dall'altro lato, un'educazione linguistica consapevole non può ignorare la realtà linguistica nella quale gli studenti sono immersi attraverso le proprie letture scelte volontariamente. Per questa ragione l'insegnante è oggi chiamato a fare educazione linguistica a scuola anche a partire da testi legati al tempo libero e all'intrattenimento dei ragazzi: se non altro, questa può essere

pamphlet di G. Antonelli, *Comunque anche Leopardi diceva le parolacce*, Milano, Mondadori, 2014.

un'occasione per farne emergere la diversità linguistica rispetto ai testi della tradizione scolastica e letteraria e avviare percorsi didattici di osservazione e scoperta della variabilità linguistica che possono rivelarsi promettenti.

In ultima analisi, valgono le parole dello scrittore Francesco Gungui:

Occorre smettere di pensare che esista una sola scelta: o la playstation o i libri, i Club Dogo o Emilio Salgari, Vite parallele o Piccole donne. Non sono esperienze alternative e non esiste un conflitto tra un bestseller come Hunger games e un caposaldo della letteratura fantascientifica come 1984¹⁷.

Riferimenti bibliografici

▪ **Il corpus analizzato**¹⁸

- LETTURE SCOLASTICHE

Ammaniti N., *Come Dio Comanda*, Milano, Mondadori, 2006

Bradbury R., *Fahrenheit 451*, Milano, Mondadori, 2000 (ed. orig. inglese 1953)

Buzzati D., *Il deserto dei tartari*, Milano, Mondadori, 1998 (ed. orig. 1940)

Calvino I., *Marcovaldo, ovvero le stagioni in città*, Torino, Einaudi Scuola, 1998 (ed. orig. 1963)

Fenoglio B., *Una Questione privata*, Torino, Einaudi, 1986 (ed. orig. 1963)

Golding W., *Il Signore delle Mosche*, Milano, Mondadori, 2001 (ed. orig. inglese 1954)

Lee H., *Il buio oltre la siepe*, Milano, Feltrinelli, 2011 (ed. orig. 1960)

Manfredi V. M., *Lo scudo di Talos*, Milano, Mondadori, 1990

Morante E., *L'isola di Arturo*, Torino, Einaudi, 1995 (ed. orig. 1957)

Orwell G., *1984*, Milano, Mondadori, 2002 (ed. orig. inglese 1949)

- LETTURE EXTRASCOLASTICHE

Clare C., *Città di ossa*, Milano, Mondadori, 2007

Collins S., *Hunger Games*, Milano, Mondadori, 2007

D'Avenia A., *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Milano, Mondadori, 2010

Martin G., *Il trono di spade. Le cronache del ghiaccio e del fuoco*, Vol. 1, Milano, Mondadori, 2001

Meyer S., *Twilight*, Roma, Fazi, 2006

Moccia F., *Scusa ma ti chiamo amore*, Milano, Rizzoli, 2007

Murail M.-A., *Oh Boy!*, Milano, Giunti, 2011

Murakami H., *Kafka sulla spiaggia*, Torino, Einaudi, 2008

Rowling J. K., *Harry Potter e la pietra filosofale*, Milano, Salani, 2000

Troisi L., *Cronache del mondo emerso I*, Milano, Mondadori, 2004

¹⁷ F. Gungui, "Il Corsaro Nero più Hunger Games. I ragazzi non sono quello che crediamo", Corriere della Sera - La Lettura, 16 marzo 2014, p.11.

¹⁸ Ci si limita a riportare in bibliografia l'edizione utilizzata per lo spoglio e tra parentesi l'anno di uscita dell'edizione originale di ciascuna opera.

▪ **Studi e ricerche**

AA. VV., *Contare le stelle. Venti anni di letteratura per ragazzi*, a cura di Hamelin Associazione culturale, Bologna, Hamelin, 2007

AA. VV., *I libri per ragazzi che hanno fatto l'Italia*, a cura di Hamelin Associazione culturale, Bologna, Hamelin, 2011

Alfieri G., *La lingua della letteratura di consumo*, in *Storia della lingua italiana*, vol. 2, a cura di L. Serianni, P. Trifone, Torino, Einaudi, 1994

Antonelli G., *Comunque anche Leopardi diceva le parolacce*, Milano, Mondadori, 2014

Antonelli G., *Lingua ipermedia. La parola di scrittore oggi in Italia*, Lecce, Manni, 2006

Antonelli G., *Lingua*, in *Modernità italiana. Cultura, lingua e letteratura dagli anni Settanta a oggi*, a cura di A. Afrifo, E. Zinato, Roma, Carocci, 2011, pp. 15-52

Antonelli G., *L'italiano nella società della comunicazione*, Bologna, Il mulino, 2007

Antoniazzi A., *Contaminazioni. Letteratura per ragazzi e crossmedialità*, Milano, Apogeo, 2012

Bachis D., *Norma e uso nella grammaticografia scolastica attuale*, "Studi di grammatica italiana", XXIX-XXX (2010-2011), pp. 329-348

Baldassarri G., *L'italiano delle letture degli adolescenti tra tempo libero e scuola. Ricerca sul campo e analisi linguistica di un corpus di narrativa per "giovani adulti"*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica e Scienze linguistiche, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Anno Accademico 2012/2013, Relatore M. Viale.

Bartolini D., Pontegobbi R., *Rapporto sull'editoria per ragazzi*, in "Liber", 88 (2010), pp. 27-36

Berruto, Gaetano, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 2012 (II ed.)

Bleza Picherle S. (a cura di), *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano, V&P, 2007

Bleza Picherle S., *Libri, bambini, ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura*, Milano, V&P, 2004

Bonomi I., *Harry Potter e il congiuntivo*, in *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento*, a cura di L. Finocchi e A. Gigli Marchetti, Milano, Franco Angeli, 2004, pp.395-406

Bonomi I., *I giornali e l'italiano dell'uso medio*, "Studi di Grammatica Italiana", XV (1993), pp. 181-201

Bonomi I., *La narrativa e l'italiano dell'uso medio*, "Studi di grammatica italiana", XVI (1995), pp. 1-18

Bonomi I., Mauroni E., *L'innovazione grammaticale in testi scritti di fine millennio*, in N. Maraschio, T. Poggi Salani (a cura di), *Italia linguistica anno Mille, Italia linguistica anno Duemila, Atti del XXXIV Convegno Internazionale di Studi della SLI (Firenze, 19-21 ottobre 2000)*, Roma, Bulzoni, pp. 491-519

Buongiorno T., *Dizionario della letteratura per ragazzi*, Milano, Fabbri 2001

Cani I., *Harry Potter o l'anti Peter Pan. La magia della lettura*, Milano, Mondadori, 2008

Chambers A., *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i ragazzi*, traduzione, cura e aggiornamento di M. P. Alignani, Casale Monferrato, Sonda, 2006

Chambers A., *Siamo quello che leggiamo. Crescere tra lettura e letteratura*, a cura di G. Zucchini, Modena, Equilibri, 2011

- Cibaldi A., *Storia della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, Brescia, La Scuola, 1979 (VIII ed.)
- Cortelazzo M., Tuzzi A., *Metodi statistici applicati all'italiano*, Bologna, Zanichelli, 2008
- Cortelazzo M. A., *Evoluzione della lingua, percezione del cambiamento, staticità della norma*, ora in *Id., I sentieri della lingua*, Padova, Esedra, 2012, pp. 15-20.
- Cortelazzo M. A., *Italiano d'oggi*, Padova, Esedra, 2000
- Cortelazzo M. A., *Per la storia dell'italiano scolastico*, ora in *Id., Italiano d'oggi*, Padova, Esedra, 2000, pp. 91-109.
- Cortelazzo M. A., *I sentieri della lingua. Saggi sugli usi dell'italiano tra passato e presente*, Padova, Esedra, 2012
- Couégnas D., *Paraletteratura*, La Nuova Italia, Scandicci 1997
- De Mauro T., *Guida all'uso delle parole*, Roma, Editori riuniti, 1997 (XII ed.)
- De Mauro T., *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1963
- De Mauro T., *Storia linguistica dell'Italia repubblicana*, Roma-Bari, Laterza, 2014
- Faeti A., *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*, Cesena, Il ponte vecchio, 2001
- Ferrieri L., Targa M. (a cura di), *Il libro sotto il banco. Biblioteca e scuola: due modi di leggere?*, Bibliografica, Milano 1991
- Giuliano L., La Rocca G., *L'analisi automatica e semiautomatica dei dati testuali*, Milano, LED, 2008 (II ed.)
- Grilli G., *Libri nella giungla. Orientarsi nell'editoria per ragazzi*, Roma, Carocci, 2012
- Isabella C., *Introduzione alla linguistica computazionale*, Roma-Bari, Laterza, 2007
- Lazarato F., *Young adult? Non pas, adolescent!*, "Liber", VI (1993), pp. 23-28
- Lo Duca M. G., *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci, Roma 2003
- Moneglia M., *Sul cambiamento dello stile della lingua scritta: scrivono i bambini*, in Accademia della Crusca, *La lingua italiana in movimento*, Firenze, Presso l'Accademia, 1982, pp. 239-276
- Piemontese M.E., *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*, Napoli, Tecnodid, 1996
- Ricci L., *L'italiano per l'infanzia*, in P. Trifone (a cura di), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, 2006, pp. 269-294
- Ricci L., *Paraletteratura. Lingua e stile dei generi di consumo*, Roma, Carocci, 2013
- Romiti S., *A scuola di lessico. L'educazione linguistica lessicale tra libri di testo e pratiche scolastiche nella scuola secondaria di I grado*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica e Scienze linguistiche, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Anno Accademico 2012-2013, relatore M. Viale.
- Rotondo F., *Il triangolo delle Bermuda della lettura. Quel buco nero dove i giovani lettori scompaiono, fra gli 11 e i 14 anni*, in «Sfogliolibro» settembre 2010, pp. 3-6
- Serianni L., *Prima lezione di grammatica*, Roma-Bari, Laterza, 2006
- Silva R., *Lo schermo di carta. Il rapporto tra letteratura per adolescenti e media audiovisivi attraverso l'analisi di due libri di successo*, in "Sfogliolibro", settembre 2010, pp. 28-36
- Solimine G., *L'Italia che legge*, Roma-Bari, Laterza, 2010
- Tavoni M., *Caratteristiche dell'italiano contemporaneo e insegnamento della scrittura*, in

Manuale dell'italiano professionale. Teoria e didattica, a cura di F. Bruni e T. Raso, Bologna, Zanichelli, 2002, pp. 139-152

Tonello S., *La lingua della letteratura per l'infanzia dagli anni Cinquanta ad oggi*, Tesi di dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie, Anno Accademico 2010-2011, Università degli Studi di Padova, Supervisore M. A. Cortelazzo

Trifone P. (a cura di), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, 2006

Valentino Merletti R., *Libri per ragazzi: come valutarli?*, Milano, Mondadori, 1999

Zipes J., *Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter*, a cura di F. Lazzarato, Milano, Mondadori, 2002